

Torino. L'interporto, con una superficie totale di tre milioni di metri quadri, è il quarto in Italia, con 3 milioni di tonnellate di merci movimentate e 200 aziende insediate

Interporti, Piemonte sul podio «Più alleanze con l'area costiera»

Sviluppo. Con tre poli la regione è seconda dopo il Veneto a fronte di 24 interporti presenti in Italia
La concorrenza dei porti del Nord Europa: è necessario far viaggiare le merci con date e costi certi

Filomena Greco

Una naturale vocazione da retroporto, nelle aree a ridosso della Liguria, e una posizione centrale all'incrocio dei due principali corridoi logistici che attraverseranno l'Italia, il Terzo Valico – da Genova a Rotterdam – e il Corridoio Mediterraneo – dalla Francia fino ai paesi dell'Est. Il sistema degli interporti piemontese gioca un ruolo fondamentale per la competitività del sistema economico locale e, in prospettiva, può conquistare una maggiore rilevanza sui mercati internazionali, intercettando i flussi di traffico da e per l'Europa continentale. Questa dunque la sfida da affrontare con un sistema permanenza. Porta d'accesso a uno dei mercati più importanti d'Europa, quello della Pianura padana, aggiunge, «il sistema logistico del NordOvest sconta una quota di container compresa tra 500mila e un milione che sbarcano in Nord Europa mentre il prodotto viene consumato nelle nostre aree» analizza Pingani. È il tema, pesante, della concorrenza dei porti del Nord Europa, «con i nostri scali che negli ultimi decenni non sono stati all'altezza di queste dinamiche». Se noi riusciremo come sistema «a far viaggare le merci con date e costi certi, allora questi container non avranno più alcun interesse a passare per il Nord Europa», spiega, rafforzando il sistema portuale italiano, limitando il danno erariale e massimizzando le ricadute dei servizi collegati. In quest'ottica il coordinamento tra regioni e sistema paese è un tema chiave. «Le merci arrivano nei porti liguri che dal canto loro - dice Pingani - tendono a tenere le merci in banchina per vendere servizi e guadagnare sulle soste. Serve invece cambiare completamente modello di business, movimentare velocemente le merci verso i retroporti sfruttando i corridoi doganali come quello presente a Rivalta per massimizzare la capacità dei porti».

> **Serve cambiare modello e movimentare velocemente le merci nei retroporti usando i corridoi doganali**

I siti

L'interporto di Torino, con una superficie di tre milioni di mq, è il quarto per estensione in Italia, con 3 milioni di tonnellate di merci movimentate all'anno e 200 aziende insediate. Il futuro di Orbassano è legato a doppia mandata al progetto della tratta italiana della Torino-Lione. La macchina della progettazione non si è ancora rimessa in moto, si aspetta l'arrivo di un commissario annunciato dal mi-

ma integrato di trasporti e nodi che però è tutto da potenziare. Con tre poli 3 poli logistici. nel Torinese – SITO di Orbassano –, a Novara (CIM) e a Rivalta-Scrivia (Rivalta Terminal Europa- RTE), in provincia di Alessandria, il Piemonte, come evidenzia uno studio curato da Cassa Depositi e Prestiti, è secondo dopo il Veneto a fronte di 24 interporti presenti in Italia. Conta 58mila addetti diretti, 138mila se si considerano gli operatori logistici che lavorano in settori contigui.

Le potenzialità

«Il Piemonte, per come è posizionato, è davvero nelle condizioni di portarsi a casa una quota ancora più importante della logistica marittima nel Nord Italia» afferma Iames Pingani referente per la Logistica in Confindustria Piemonte e amministratore delegato di RTE. Le infrastrutture ci sono, i corridoi aggiungono valore e potenzialità di sviluppo, manca però un coordinamento vero con l'area costiera e con il sistema porti, con l'obiettivo di potenziare e sfruttare al massimo le potenzialità delle aree retroportuali. «Se guardiamo all'area retroportuale di Rotterdam, ebbene si estende su una superficie simile a quella tra Liguria a Novara, questa la logica con cui lavorare». Si deve lavorare un nuovo modello di business in grado di rendere più veloci ed efficienti i movimenti in banchina e sui termila così da crescere aumentando i flussi e non guadagnare sui tempi di

I NUMERI

3

Gli snodi in Piemonte

Tanti sono i poli logistici in Piemonte: SITO a Orbassano, nel Torinese, il CIM di Novara e RTE a Rivalta Scrivia. Per Orbassano sarà importante definire il progetto per la tratta italiana della Torino-Lione così da garantire centralità a questa area in funzione del futuro Corridoio Mediterraneo che intercetterà il flusso di merci lungo le direttrici Est-Ovest, favorendo intermodalità e passaggio delle merci dal trasporto su gomma a quello su rotaia

58mila

Gli addetti diretti

Il peso economico della logistica è destinato a crescere in Piemonte, in relazione ad un potenziamento dei servizi in ottica di retroporto rispetto alla Liguria. Il Decreto Genova individua una serie di aree da inserire nella ZLS, Zona logistica semplificata, con aree "buffer" da attrezzare per poter ospitare merci e container provenienti dal sistema portuale ligure. Sono 58mila gli addetti impiegati nel settore della logistica (fonte CDP), 138mila se si considera l'indotto

In pista

Principali dati degli interporti del Piemonte

	SUPERFICIE TOTALE (mq)	SUPERFICIE MAGAZZINI (mq)	OPERATORI INSEDIATI (N)	LUNGHEZZA MAX TRENO RICEVIBILE (m)	BINARI (N)
Orbassano	3.000.000	900.000	200	600	4
Novara	845.000	66.500	42	650	12
Rivalta Scrivia	1.250.000	430.000	NA	440	4

Fonte: Elaborazione CDP Think Tank su dati MIT

nistro Giovannini. Solo inserendo Orbassano come snodo chiave sulla Torino-Lione si rilanciare lo snodo come hub di riferimento per l'alta capacità del Corridoio Mediterraneo.

Il CIM di Novara, all'incrocio tra il Corridoio Mediterraneo e il Reno-Alpi, è tra gli interporti con le infrastrutture più estese, con 12 binari di lavorazione, ed è secondo in Italia per traffico intermodale verso il Nord Europa, grazie ai circa 250 treni che settimanalmente transitano soprattutto verso Belgio e Paesi Bassi. L'interporto di Rivalta Scrivia, infine, si caratterizza per le attività di logistica a valore aggiunto che prevedono anche attività di lavorazione finale sulle merci e offre servizi doganali e terminalistici.

La variante Amazon

Nell'ottica dello sviluppo della logistica in Piemonte gioca un ruolo importante il player Amazon che sta investendo massicciamente nella regione: per il 2021 l'azienda ha annunciato l'apertura di un centro di distribuzione a Novara, con 900 posti di lavoro in tre anni, e un deposito di smistamento ad Alessandria con 120 posti di lavoro. Interventi che si affiancano ai centri di distribuzione a Vercelli e Torrazza Piemonte, ai due depositi di smistamento a Brandizzo e Grugliasco e al centro di sviluppo per l'intelligenza artificiale di Torino, con un totale di 2.400 dipendenti entro fine anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA